



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON  
IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA - VAS; le successive modifiche di cui all'art. 7 del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008 n. 123;

**VISTO** il D.Lgs. 23.05.2000 n. 164 relativo al recepimento della direttiva 98/30/CE relativa a norme di interesse pubblico per il mercato comune del gas e che definisce l'attività di trasporto del gas;

**PRESO ATTO** che:

- con nota del 11.01.2007 e acquisita al protocollo DSA-2007-0001045 del 15.01.2007 Società Snam Rete Gas S.p.a. - con sede in San Donato Milanese (MI) - Piazza Santa Barbara, 7 - ha presentato l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto del metanodotto denominato "Menfi- Agrigento";
- il detto metanodotto ha una lunghezza pari a 54,620 Km, diametro nominale 1200 (48"), pressione massima di esercizio di 75 bar. Il metanodotto si sviluppa nella Regione Sicilia ed interessa i Comuni di Menfi, Sciacca, Caltabelotta, Ribera, Cattolica Eraclea ed Agrigento in Provincia di Agrigento;

**PRESO ATTO** che la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, al fine della pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data in data 11 gennaio 2007 sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "La Sicilia",

**VISTO** il parere positivo con prescrizioni n. 135 del 29 ottobre 2008, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che il tracciato del metanodotto in progetto interessa:

*pe*

- per un tratto di 460 m l'areale del sito "Foce del Fiume Verdura" (ITA040004), che si sviluppa lungo il corso dell'omonimo fiume. L'attraversamento è previsto a circa 3 km di distanza dalla foce, in un tratto non particolarmente significativo del SIC, e sarà comunque effettuato con tecnologia trenchless (microtunnel) per evitare qualsiasi interferenza diretta con l'areale in questione.
- che ai sensi della direttiva della Comunità Europea 92/93 CE e dell'art. 5 del DPR 08.09.1997 n. 357 così come modificato dal DPR 13.03.1997 n. 120, è stata effettuata una valutazione di incidenza relativamente ai sito di cui sopra;

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Siciliana, reso con determinazione dirigenziale prot. n. 464 del 04.01.2008, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**VISTO** il parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. n. DG/PAAC/34.19.04/2081/2008 del 25.02.2008 che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante. Tale parere risulta favorevole a condizione del rispetto delle prescrizioni della Regione Siciliana di cui alla sopra detta determinazione dirigenziale n. 464 del 04.01.2008;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86 osservazioni da parte del pubblico;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

## **DECRETA**

**giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto proposto dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. - con sede in - San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara, 7 - relativo al progetto del metanodotto denominato "Menfi- Agrigento" DN 1200 (48") P = 75 bar nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni che seguono:**

- 1 Allo scopo di ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma:
  - Dovranno essere eseguiti controlli non distruttivi accurati su tutte le saldature volti ad escludere la presenza di difetti che potrebbero costituire punti di debolezza tra i segmenti della condotta;
  - Dovranno essere utilizzati tubi con uno spessore tale da garantire un coefficiente di sicurezza adeguato anche lungo i versanti con rischio di frana e negli attraversamenti fluviali.
- 2 In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:
  - 2.1 dovrà essere presentata alla competente ARPA Sicilia una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti

fr



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti.

2.2 dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA regionale competente;

2.3 si dovrà ottenere l'approvazione del progetto dell'infrastruttura e delle eventuali opere connesse da parte delle strutture regionali competenti per la pianificazione di bacino e per l'assetto idrogeologico.

2.4 dovranno essere adottati i seguenti criteri per gli attraversamenti fluviali:

- eseguire indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio in tutte le aree, dove la copertura sia costituita da rocce permeabili al fine di ridurre al minimo le opere di drenaggio e la possibilità di comunicazione tra le acque superficiali e quelle di falda;
- aumentare le coperture di linea delle tubazioni nelle aree fluviali a garanzia da eventuali fenomeni di erosione; qualora siano presenti briglie a valle in vicinanza della condotta, la condotta stessa dovrà essere interrata ad una quota inferiore a quella dell'alveo alla base di dette briglie;
- ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
- ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluvio-torrentizie utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;
- limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere;
- effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- effettuare i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola, avicola, dell'erpetofauna, dei micromammiferi;
- preservare gli esemplari arborei e ricostituire le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori;
- utilizzare materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a

tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

2.5 in tutte le aree dove vi possono essere fenomeni di microtettonica, frana e soliflusso, nelle quali la copertura sia costituita da rocce permeabili, dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche di dettaglio atte ad identificare tali fenomeni, in modo da giustificare e, comunque, ridurre al minimo le opere di drenaggio (delle falde epidermiche e pensili) necessarie a stabilizzare i pendii; in ogni caso si dovrà provvedere al ripristino della continuità idraulica delle falde senza alterare il campo di deflusso ante operam. Tali attività saranno sottoposte al controllo delle autorità pubbliche competenti.

- 3 Per quanto riguarda le interferenze con aree SIC della provincia di Agrigento, considerato che per i ripristini vegetazionali da effettuarsi a seguito dell'eliminazione di elementi esistenti, non si potranno impiantare esemplari di età superiore ai 2-3 anni, si dovrà procedere, a titolo compensativo, ad un'estensione delle aree interessate dai suddetti impianti pari almeno ad una volta e mezza l'area interferita; inoltre le aree di cantiere dovranno essere allestite al di fuori delle perimetrazioni dei siti della Rete natura 2000.
- 4 Per tutti gli impianti arborei ed arbustivi che saranno realizzati devono essere previsti interventi di manutenzione per almeno 3 anni successivi all'impianto; inoltre dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento e laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età; i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzare percorsi ed aree alternative.
- 5 I manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione;
- 6 Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei singoli Comuni interessati, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;
- 7 Per ogni area interessata da interventi finanziati dalla Comunità Europea nell'ambito delle misure e azioni previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Snam Rete Gas S.p.A.:

fu



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- dovrà rapportarsi con i Servizi provinciali competenti alla gestione dei finanziamenti comunitari, al fine di verificare eventuali adempimenti;
  - dovrà risarcire i beneficiari dei contributi comunitari del mancato o ridotto introito conseguente la realizzazione del metanodotto;
- 8 La Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per NO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub> nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; per le polveri si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi.
- 9 I capitolati di appalto dovranno essere implementati con tutte le cautele, le prescrizioni e gli accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:
- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
  - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
  - del clima acustico;
  - dell'inquinamento atmosferico;
  - il terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06 nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;
- 10 consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta; Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA territorialmente competente.
- 11 Considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del D.lgs 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni all' Amministrazione Provinciale competente.
- 12 Considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con gli eventuali punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopracitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili

previsti per la rete di monitoraggio.

- 13 Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alla Provincia ed ai Comuni interessati ed alla ARPA;
- 14 in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:
  - visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
  - dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
  - la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
  - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
  - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
  - dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;
- 15 Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.
- 16 Durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con l'ARPA regionale, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.

- 17 Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.
- 18 Le operazioni di ripristino vegetazionale, eseguite da tecnici specializzati secondo quanto previsto nello SIA e successive integrazioni, dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Inoltre nell'esecuzione degli interventi dovranno essere adottati i seguenti criteri:
  - per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'ideale struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;
  - dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, riportate nel SIA;
  - nelle aree di pertinenza degli impianti di linea dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente; inoltre, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;
  - nei tratti in cui il nuovo metanodotto è in affiancamento ad altra condotta, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai suddetti metanodotti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti.
- 19 Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del MATTM e coordinato con la Regione. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, di cui alle prescrizioni precedenti, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto.
- 20 Per quanto attiene la gestione delle eventuali eccedenze delle terre e rocce da scavo, si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni; pertanto in conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, il proponente avrà cura di comunicare, alla data in cui i lavori interesseranno il territorio di competenza della regione Sicilia, la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere gli eventuali controlli previsti dal citato art. 186 in collaborazione con l'ARPA. Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non

interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del già citato D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni.

- 21 Cinque anni prima della dismissione, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATT il piano di dismissione del metanodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie e delle forme di finanziamento.
- 22 Il proponente dovrà attenersi al DM del 17/04/2008 del Min. Sviluppo Economico "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità superiore a 0,8 kg/m<sup>3</sup>" e al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

23 Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Sicilia

23.1 Dovranno essere privilegiate aree prive di vegetazione per l'ubicazione delle piazzole di stoccaggio tubazioni;

23.2 Lo smaltimento delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dei lavori in progetto dovrà privilegiare il riutilizzo delle stesse in interventi di ripristino morfologico di aree degradate.

23.3 Gli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere realizzati in maniera da ripristinare la morfologia originaria degli alvei, ponendo particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque fluenti. Si dovranno evitare, per quanto possibile, le opere in cls e c.a., preferendo soluzioni ingegneristiche a minore impatto; nei casi in cui si potrà fare a meno delle opere in cls e/o c.a. queste dovranno essere interamente rivestite con pietra naturale locale (Vallone Caricagiachi; Canale Mendolilli e Vallone Caltabellota); le opere di sistemazione e regimazione esistenti che saranno interessate dal progetto, dovranno essere uniformate ed armonizzate con quelle di nuova realizzazione.

23.4 L'attraversamento del Fiume Verdura, ricadente all'interno del SIC ITA040004 denominato "*Foce del Fiume Verdura*", al fine di recare il minor disturbo possibile all'habitat presente, dovrà essere realizzato tramite trivella spingitubo, mantenendo lo scavo del pozzo di spinta esterno all'area SIC stessa.

23.5 Le opere di regimazione, anche temporanea, delle acque superficiali di versante non dovranno comportare effetti negativi sul trasporto solido e/o innescare fenomeni erosivi e/o di instabilità.

23.6 Nel caso di intercettazione di acque sia sotterranee che superficiali si dovranno adoperare soluzioni progettuali atte a non alterare il deflusso delle acque sia sotterranee che superficiali, nonché il naturale regime delle manifestazioni sorgentizie di qualsiasi portata. Dovrà essere prestata particolare attenzione durante l'esecuzione dello scavo del tratto di discesa di Pizzo Giuliana, poiché in occasione del sopralluogo, tale versante era caratterizzato da abbondanti venute d'acqua.

23.7 Gli interventi di ripristino dovranno essere eseguiti immediatamente dopo la posa

11





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

delle condotte; per dette opere di ripristino vegetazionale degli habitat, nonché per gli interventi di mitigazione e con particolare riguardo alle aree protette e/o ad alta valenza ambientale, per gli interventi in progetto dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone, valutando la compatibilità delle associazioni vegetazionali previste e delle stesse con i singoli siti in ragione del contesto floro-faunistico specifico.

23.8 In considerazione del fatto che il tracciato in progetto interessa una porzione dell'IBA n. 215 denominata " *Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza*", così come esplicitato nella nota prot. n. 405 del 22/06/2006 del DIRIGENTE Responsabile del Servizio 2 VAS/VIA, conformemente a quanto già evidenziato dalla Corte di Giustizia Europea in numerose sentenze nelle quali si stabilisce che le IBA devono ritenersi aree di protezione dell'avifauna e pertanto, al pari delle ZPS devono essere sottoposte alle misure di salvaguardia di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e pertanto dovrà essere valutata l'incidenza sull'IBA medesima;

23.9 A titolo di compensazione, nell'ambito delle aree protette e/o ad alta valenza ambientale che saranno attraversate dal metanodotto, dovranno essere eseguiti i seguenti interventi:

- lungo il tracciato del metanodotto e per una fascia a cavallo dello stesso larga 500 m nel caso di intercettazione di corsi d'acqua, incisioni in genere, strade e piste carrabili, dovrà essere eseguita una bonifica dell'area, consistente nella rimozione e conferimento ad idonea discarica dei rifiuti eventualmente riscontrati;
- i lavori in progetto ricadenti nelle aree protette e/o ad alta valenza ambientale non dovranno aver luogo nei periodi riproduttivi e/o migratori della fauna; detta prescrizione sarà estesa anche al territorio circostante le suddette aree fino ad una distanza tale che risultino minimi i possibili effetti negativi sul ciclo riproduttivo e/o periodo migratorio della fauna.

Ove non diversamente indicato, la Regione Siciliana, dove necessario con l'ausilio dell'ARPA, provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni dal punto 1 al punto 22 dandone comunicazione degli esiti al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 23 provvederà la Regione Sicilia dandone puntuale informazione al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Snam Rete Gas, al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Siciliana e all'ARPA Sicilia, alla Provincia di Agrigento, ai comuni di Menfi, Sciacca, Caltabelotta, Ribera, Cattolica Eraclea ed Agrigento. Sarà cura della Regione Siciliana comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Snam Rete Gas trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale copia del provvedimento autorizzativo finale.

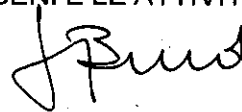
Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Sicilia sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO  
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Bz ph